

# Ires: il 52% delle famiglie arranca

## L'INDAGINE

■ «Non si può vivere sempre con la paura di non arrivare a fine mese, di non avere i soldi per pagare i libri di scuola, di non poter andare un giorno al mare. Ho un contratto a chiamata; non mi pagano i contributi previdenziali; mio marito fa il cuoco e in due portiamo a casa 2.500 euro al mese. Respiriamo a fatica. Alba è anche questo, una città in cui le famiglie non vedono il futuro». La voce di Marta, una ragazza di 34 anni, dipinge una generazione in affanno. Tutto questo accade perché il sistema economico non sostiene chi è in difficoltà.

La storia trova conferma nella recente analisi di Ires,

## I DIVERSI INCREMENTI DEI PREZZI MINANO LA STABILITÀ ECONOMICA PER MOLTI PIEMONTESI

che rivela come oltre la metà delle famiglie piemontesi (il 52%) a malapena arriva a fine mese (si era al 39% nel 2021). Inoltre, si riducono i nuclei che riescono a risparmiare qualcosa (dal 43,3% nella rilevazione 2021 al 33,2% nel 2022). I ricercatori spiegano: «I dati si possono collegare alla fiammata inflattiva che dall'autunno sta procurando aumenti rilevanti su alcune voci. Aumentano le famiglie in difficoltà per le spese mediche, le bollette, l'acquisto di alimentari e i servizi alla persona. Si assiste a un dete-

rioramento delle condizioni finanziarie di molte persone, non solo per i redditi bassi: il dato suscita preoccupazione in merito alle prospettive di consumo in corso d'anno e nel prossimo futuro».

La ricerca dell'Istituto per le ricerche economiche e sociali del Piemonte registra come il 12% delle famiglie sia costretta a contrarre debiti o attingere alle riserve, in particolare nelle fasce di età comprese tra i 25 e i 44 anni. In questo periodo della vita le spese si rivelano molto elevate, in particolare per le coppie con figli. I giovani lanciano un grido d'allarme, dichiarando la propria impotenza rispetto a un periodo storico denso d'incertezze.

Maria Delfino